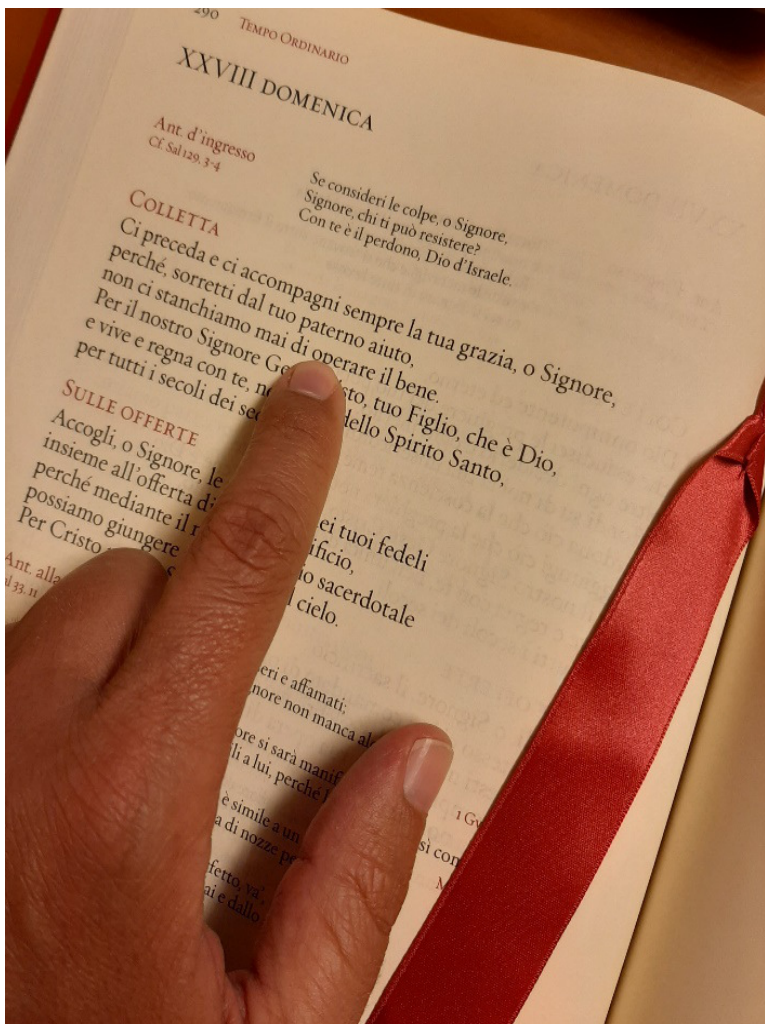




la **COMUNITA'** *in* **cammino**

Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 2° * numero 31 - 2020



Per la preghiera e la vita!

Da qualche giorno abbiamo tra le mani la *Terza edizione del Messale Romano*, dopo quasi quarant'anni dalla seconda edizione del 1983. Non "un nuovo Messale" ma una nuova edizione motivata fundamentalmente dalla necessità di adeguare il libro liturgico all'edizione latina con significative variazioni e arricchimenti. Il Messale non è ad esclusivo uso del sacerdote che celebra la Messa: è, per tutta la chiesa, come il punto di riferimento ordinario e normativo della celebrazione eucaristica: «La migliore catechesi sull'Eucaristia è la stessa Eucaristia ben celebrata». Dai testi del Messale, impregnati di Bibbia e di Tradizione liturgica/orante della comunità cristiana di tutti i tempi, ciascuno può attingere per una fruttuosa

partecipazione alla Messa, per la preghiera comunitaria e personale, per entrare sempre meglio nel senso del tempo liturgico e di ciò che dalla celebrazione deve essere illuminato e cambiato nella vita quotidiana. Per sua natura infatti la liturgia «porta a vivere un'esperienza iniziatica, ossia trasformativa del modo di pensare e di comportarsi, e non ad arricchire il proprio bagaglio di idee su Dio. Il culto liturgico non è anzitutto una dottrina da comprendere, o un rito da compiere; è naturalmente anche questo ma in un'altra maniera, è essenzialmente diverso: è una sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede» (Francesco, Discorso ai partecipanti alla LXVIII Settimana Liturgica Nazionale, Roma 24 agosto 2017). Il Messale, obbligatorio per tutti dalla Pasqua 2021, può essere già utilizzato nella celebrazione: anche io e don Antonio, piano piano, prendendo familiarità con il nuovo testo e le sue novità, cominceremo ad utilizzarlo nelle nostre celebrazioni, guidando la comunità a recepire ed esprimere alcune, ma significative, modifiche apportate ad alcune risposte e preghiere dell'assemblea. Attraverso incontri dedicati, anche con esperti, e dalle pagine de "La comunità in cammino" entreremo piano piano nello spirito del Messale, accorgendoci di come ad essere chiamato in gioco non è soltanto il modo di "rispondere alla Messa" ma di accogliere e far tesoro come Dio ci incontra attorno alla mensa della Parola e dell'Eucarestia, per trasformare la nostra vita.

donEmanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale 11 ottobre - 18 ottobre 2020
Trentunesima Settimana del Tempo Ordinario - Quarta Settimana del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI

Domenica 11 ottobre A 28ª DEL TEMPO ORDINARIO (f) Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 Abiterò per sempre <i>nella casa del Signore.</i>	Ore 07.30 - Francesco Ore 09.30 - Pasquale e Ersilia Ore 11.30 - Franca Ore 19.00 - Vincenzo, Emma, Santino, Samuele e Grazietta
Lunedì 12 ottobre Gal 4,22-24.26-27.31-5,1; Sal 112; Lc 11,29-32 <i>Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Silvana - <i>anniversario</i>
Martedì 13 ottobre Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,42-46 <i>Venga a me, Signore, il tuo amore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 18.00 - <i>Preghiera del Rosario guidata dal gruppo mariano</i> Ore 19.00 - don Andrea e suor Francangela
Mercoledì 14 ottobre Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,1-4 <i>Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Salvatore
Giovedì 15 ottobre S. Teresa d' Avila (m) Ef 1,1-10; Sal 97; Lc 11,47-54 <i>Il Signore ha rivelato la sua giustizia</i>	Ore 07.30 - Fausto, Antonina, Giuseppe e Bonaria Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Efisio e Nunziata
Venerdì 16 ottobre Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7 <i>Beato il popolo scelto dal Signore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 16.00 - 19.00 <i>Adorazione Eucaristica</i> Ore 19.00 - Francesco, Maria Grazia, Ernesto e Delfina Ore 20.00 - <i>Veglia missionaria diocesana</i>
Sabato 17 ottobre S. Ignazio di Antiochia (m) Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12 <i>Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.</i>	Ore 11.00 - <i>Battesimo</i> Maria S. Ore 17,00 - Alma e Lidia Ore 19.00 - Gianni
Domenica 18 ottobre A 28ª DEL TEMPO ORDINARIO (f) Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43 <i>La vigna del Signore è la casa d'Israele.</i>	Ore 07.30 - Pina Ore 09.30 - Ada e Virgilio Ore 11.30 - <i>Matrimonio</i> Antonio F. e Manuela B. Ore 16.00 - <i>Battesimo</i> Luca e Paolo C. Ore 19.00 - Antonio, Santino, Sergio e Nello

“Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!”



LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

Catechesi del 07 ottobre 2020 - Catechesi - 9. La preghiera di Elia

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendiamo oggi le catechesi sulla preghiera, che abbiamo interrotto per fare la catechesi sulla cura del creato, e adesso riprendiamo; e incontriamo uno dei personaggi più avvincenti di tutta la Sacra Scrittura: il profeta Elia. Egli travalica i confini della sua epoca e possiamo scorgere la sua presenza anche in alcuni episodi del Vangelo. Compare al fianco di Gesù, insieme a Mosè, nel momento della Trasfigurazione (cfr *Mt* 17,3). Gesù stesso si rifà alla sua figura per accreditare la testimonianza di Giovanni Battista (cfr *Mt* 17,10-13).

Nella Bibbia, Elia compare all'improvviso, in maniera misteriosa, provenendo da un piccolo villaggio del tutto marginale (cfr *1 Re* 17,1); e alla fine uscirà di scena, sotto gli occhi del discepolo Eliseo, su un carro di fuoco che lo porta in cielo (cfr *2 Re* 2,11-12). È dunque un uomo senza un'origine precisa, e soprattutto senza una fine, rapito in cielo: per questo il suo ritorno era atteso prima dell'avvento del Messia, come un precursore. Così si attendeva il ritorno di Elia.

La Scrittura ci presenta Elia come un uomo dalla fede cristallina: nel suo stesso nome, che potrebbe significare "Jahvè è Dio", è racchiuso il segreto della sua missione. Sarà così per tutta la vita: uomo integerrimo, incapace di compromessi meschini. Il suo simbolo è il fuoco, immagine della potenza purificatrice di Dio. Lui per primo sarà messo a dura prova, e rimarrà fedele. È l'esempio di tutte le persone di fede che conoscono tentazioni e sofferenze, ma non vengono meno all'ideale per cui sono nate.

La preghiera è la linfa che alimenta costantemente la sua esistenza. Per questo è uno dei personaggi più cari alla tradizione monastica, tanto che alcuni lo hanno eletto come padre spirituale della vita consacrata a Dio. Elia è l'uomo di Dio, che si erge a difensore del primato dell'Altissimo. Eppure, anche lui è costretto a fare i conti con le proprie fragilità. Difficile dire quali esperienze gli furono più utili: se la sconfitta dei falsi profeti sul monte Carmelo (cfr *1 Re* 18,20-40), oppure lo smarrimento in cui constata di "non essere migliore dei suoi padri" (cfr *1 Re* 19,4). Nell'animo di chi prega, il senso della propria debolezza è più prezioso dei momenti di esaltazione, quando pare che la vita sia una cavalcata di vittorie e di successi. Nella preghiera succede sempre questo: momenti di preghiera che noi sentiamo che ci tirano su, anche di entusiasmo, e momenti di preghiera di dolore, di aridità, di prove. La preghiera è così: lasciarsi portare da Dio e lasciarsi anche bastonare da situazioni brutte e anche dalle tentazioni. Questa è una realtà che si ritrova in tante altre vocazioni bibliche, anche nel Nuovo Testamento, pensiamo ad esempio a San Pietro e a San Paolo. Anche la loro vita era così: momenti di esultazione e momenti di abbassamento, di sofferenza.

Elia è l'uomo di vita contemplativa e, nello stesso tempo, di vita attiva, preoccupato delle vicende del suo tempo, capace di scagliarsi contro il re e la regina, dopo che questi avevano fatto uccidere Nabot per impossessarsi della sua vigna (cfr *1 Re* 21,1-24). Quanto bisogno abbiamo di credenti, di cristiani zelanti, che agiscano davanti a persone che hanno responsabilità dirigenziale con il coraggio di Elia, per dire: "Questo non va fatto! Questo è un assassinio!". Abbiamo bisogno dello spirito di Elia. Egli ci mostra che non deve esistere dicotomia nella vita di chi prega: si sta davanti al Signore e si va incontro ai fratelli a cui Lui invia. La preghiera non è un rinchiudersi con il Signore per truccarsi l'anima: no, questo non è preghiera, questa è finta di preghiera. La preghiera è un confronto con Dio e un lasciarsi inviare a servire i fratelli. Il banco di prova della preghiera è l'amore concreto per il prossimo. E viceversa: i credenti agiscono nel mondo dopo aver prima taciuto e pregato; altrimenti la loro azione è impulsiva, è priva di discernimento, è un correre affannoso senza meta. I credenti si comportano così, fanno tante ingiustizie, perché non sono andati prima dal Signore a pregare, a discernere cosa devono fare.

Le pagine della Bibbia lasciano supporre che anche le fede di Elia abbia conosciuto un progresso: anche lui è cresciuto nella preghiera, l'ha raffinata poco per volta. Il volto di Dio è diventato per lui più nitido durante il cammino. Fino a raggiungere il suo culmine in quell'esperienza straordinaria, quando Dio si manifesta a Elia sul monte (cfr *1 Re* 19,9-13). Si manifesta non nella tempesta impetuosa, non nel terremoto o nel fuoco divorante, ma nel «mormorio di un vento leggero» (v. 12). O meglio, una traduzione che riflette bene quell'esperienza: in un filo di silenzio sonoro. Così si manifesta Dio a Elia. È con questo segno umile che Dio comunica con Elia, che in quel momento è un profeta fuggiasco che ha smarrito la pace. Dio viene incontro a un uomo stanco, un uomo che pensava di aver fallito su tutti i fronti, e con quella brezza gentile, con quel filo di silenzio sonoro fa tornare nel suo cuore la calma e la pace.

Questa è la vicenda di Elia, ma sembra scritta per tutti noi. In qualche sera possiamo sentirci inutili e soli. È allora che la preghiera verrà e busserà alla porta del nostro cuore. Un lembo del mantello di Elia lo possiamo raccogliere tutti noi, come ha raccolto la metà del mantello il suo discepolo Eliseo. E anche se avessimo sbagliato qualcosa, o ci sentissimo minacciati e impauriti, tornando davanti Dio con la preghiera, ritorneranno come per miracolo anche la serenità e la pace. Questo è quello che ci insegna l'esempio di Elia

NOTIZIE IN BREVE
dalla Comunità Parrocchiale
Madonna della Strada

avvisi:

Venerdì, 16 ottobre 2020, ore 20.00: Parrocchia Madonna della Strada, Veglia Missionaria Diocesana presieduta dall'Arcivescovo, mons. Giuseppe Baturi.

**Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634.
Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo madonnadellastrada@libero.it**

**I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:
tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;
il Venerdì dalle 16.00 alle 19.00;
il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 19.00;
la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.**